

FAI SENTIRE LA TUA VOCE!

«SALUTE UGUALE PER TUTTI. MINISTRO, CI PENSI»

DI EUGENIO ARCIDIACONO

Vi chiediamo di firmare e riconsegnarci la lettera rivolta al ministro Maurizio Sacconi



Alessandro Di Pietro, 63 anni

Ogni giorno sulla sua scrivania si accumulano decine di lettere di pensionati che si rivolgono a lui non solo per chiedergli un consiglio su come risparmiare sulla spesa, ma anche per sfogarsi di qualche acciacco che non ne vuole sapere di passare. Romano, biologo e giornalista scientifico, da sei anni Alessandro Di Pietro con il suo programma *Occhio alla spesa*, in onda al mattino su Rai Uno, fa compagnia a moltissimi anziani. I numeri parlano chiaro: su una media di 1.800.000 spettatori a puntata, il 65% ha più di 58 anni. Lui, che di an-

ni ne ha 63, ed è nonno di due nipotini, dice che la vecchiaia non lo spaventa. «In particolare, non mi fa paura la morte, ma la possibilità di non potermi muovere o di non disporre più delle mie facoltà mentali. Per questo cerco di mantenermi in forma andando in palestra e curando l'alimentazione». La prevenzione è importante, tuttavia, con l'aumento della vita media, i malati di Alzheimer e del morbo di Parkinson saranno sempre più numerosi in futuro e per questo il conduttore chiede che sia incentivata «la ricerca scientifica,

che in questi ultimi anni con le cellule staminali ha fatto passi da gigante. Vivere fino a cent'anni: perché no?». Il problema è arrivarci in salute, assistiti da un servizio sanitario che funzioni. «Se fossi il ministro Sacconi, mi impegnerei per ridurre il divario tra gli ospedali del Nord e quelli del Sud. La salute non è uguale per tutti. Ci sono delle eccezioni, ma non è tollerabile che avendo un malanno che in Lombardia viene facilmente risolto, se mi trovo in Calabria è quasi meglio restare a casa e aspettare che passi». La maggior parte degli anziani, per fortuna, sta abbastanza bene. Il rischio da scongiurare è allora quello di sentirsi ancora attivi, ma inutili. «Sono favore-

“**Bisogna ridurre il divario esistente fra le strutture ospedaliere del Nord e quelle del Sud**”

vole alla possibilità di consentire alle donne che lo desiderano di andare in pensione a 65 anni, come gli uomini. È, inoltre, fondamentale incentivare il volontariato, soprattutto in una dimensione locale. Non penso di certo alle ronde, ma mi piace pensare che gli anziani possano diventare un punto di riferimento del loro quartiere, con la loro presenza davanti alle scuole, ai mercati, agli uffici pubblici. E poi sarebbe bello se le nonne andassero negli asili a insegnare ai bambini a riconoscere i profumi e i sapori della nostra cucina. Sono ricordi che ti restano per tutta la vita, creando un fortissimo cordone ombelicale fra nonni e nipoti».

■

HANNO COLLABORATO ALLA STESURA DEL MANIFESTO E LO HANNO PER PRIMI SOTTOSCRITTO

don **Vinicio Albanesi** (presidente della Comunità di Capodarco e del Cna), **Domenico Barrilà** (analista adleriano), **Isa Barzizza** (attrice), **Francesco Belletti** (direttore Cisf), **Gian Carlo Blangiardo** (demografo, Facoltà di Scienze statistiche, Università Milano Bicocca), **Giorgio Campanini** (sociologo della famiglia), **Carla Collicelli** (vicedirettore Fondazione Censis), **Pierpaolo Donati** (direttore dell'Osservatorio nazionale sulla famiglia), **Antonio Lubrano** (giornalista), **Michele Mirabella** (conduttore Tv), **Giovanna Rossi** (professore ordinario di Sociologia della famiglia, Università Cattolica, Milano), **Enza Sampò** (conduttrice), **Fulvio Scaparro** (psicoterapeuta), **Giovanni Battista Sgritta** (professore ordinario di Sociologia, Università "La Sapienza", Roma), **Marco Trabucchi** (Gruppo di ricerca geriatrica, Brescia), **Tiziano Vecchiato** (direttore della Fondazione Zancan), **Marco Vitale** (economista), **Iva Zanicchi** (cantante), **don Leonardo Zega** (direttore Club3).

Signor ministro Maurizio Sacconi,

ho lavorato una vita intera e oggi mi ritrovo a vivere con mezzi modesti, a tirare avanti con fatica. La pensione perde progressivamente potere d'acquisto e non riesco più a mettere nemmeno un centesimo da parte. Per il momento sto bene, nonostante qualche acciacco, ma se un giorno dovessi avere bisogno non potrei permettermi le cure e l'assistenza.



La prego, signor ministro, di accogliere le richieste contenute nel "Manifesto dei senior". Ho ancora voglia di vivere, di fare, ma ho bisogno del suo aiuto.
Distinti saluti

1 DIGNITÀ E AUTONOMIA

Chiediamo di innalzare la soglia di tutti i trattamenti pensionistici a un livello minimo "decente": nessuna pensione più al di sotto della no tax area (oggi pari a 7.500 per i percettori di reddito, vale a dire 650 euro al mese); ● diminuire in modo consistente la pressione fiscale sul cumulo dei redditi della coppia; ● valorizzare i periodi di maternità e le interruzioni lavorative per compiti di cura familiare nel computo del periodo pensionistico.

2 CITTADINANZA ATTIVA

Occorre progettare un piano nazionale di "formazione intergenerazionale", utilizzando sapere e competenze dei lavoratori senior con percorsi di accompagnamento, inserimento lavorativo e formazione rivolti a chi si affaccia al mondo del lavoro; ● offrire agli anziani condizioni agevolate nella fruizione di servizi culturali, trasporti, musei, spazi di socializzazione, spettacoli, eccetera; ● lanciare un piano nazionale di informatizzazione.

3 PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO SENIOR

Chiediamo al Governo un deciso rilancio del volontaria-

to nel nostro Paese, quindi di: ● rivedere la normativa nazionale (Legge 266 sul volontariato); ● defiscalizzare i contributi versati al non profit da parte di privati e imprese; ● sensibilizzare e promuovere l'azione volontaria nella terza età su tutti i principali mass media.

4 DIRITTO ALLA CURA

La permanenza dell'anziano nel proprio contesto sociale e familiare è valore condiviso e fortemente perseguito oggi nel nostro Paese, sia dalle famiglie sia dai servizi socio-sanitari. L'alleanza nella cura tra famiglie e servizi sia pubblici sia privati è oggi fondamentale. Al Governo chiediamo quindi di: ● definire in tutte le regioni, con atto apposito, dei "livelli essenziali di assistenza", in modo da garantire pari condizioni di diritti sociali su tutto il territorio nazionale; ● defiscalizzare fortemente i costi sostenuti dalle famiglie per la cura dei propri parenti fragili.

5 PROTEZIONE CONTRO LA NON AUTOSUFFICIENZA

Chiediamo di definire e finanziare un Piano e un Fondo nazionale per la non autosufficienza, sulla cui base rilanciare servizi residenziali integrati e di qualità per gli anziani non autosufficienti.

RITAGLIARE E SPEDIRE ALLA REDAZIONE DI CLUB3

Via Giotto, 36 - 20148 Milano

NOME..... COGNOME.....

INDIRIZZO.....

TELEFONO.....E-MAIL.....

UN'INIZIATIVA DI



IN COLLABORAZIONE CON



Ai sensi dell'art. 13 del D.lgs 196/2003 sulla tutela dei dati personali, con la compilazione del presente modulo si acconsente al trattamento svolto come indicato nell'informativa "Massima riservatezza" riportata su www.stpauls.it/abbonamentionline

